

kepos studio associato agroforestale
Bernardoni e De Filippis
Via Roma, 17 - 70020 Bitritto (BA)
Tel 080637440
cell. 3290558754 - 3206009404
e-mail: abernardoni.kepos@gmail.com

Oggetto: PROGETTO ESECUTIVO PINQUA PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE. LAVORI DIRIQUALIFICAZIONE URBANA RELATIVA VIA DON MINZONI, LOTTO N.2 A MOLFETTA. Perizia stato alberature

In seguito a richiesta da parte degli abitanti di via Don Minzoni, in cui è prevista la realizzazione di un progetto PINQUA, che prevede l'abbattimento di quasi tutti gli alberi presenti nelle aiuole spartitraffico, è stata effettuata un'analisi visiva di quelle rimaste, avendo i lavori già interessato l'abbattimento di 28 alberi, che erano presenti nell'isola spartitraffico D.

Metodi

Per le caratteristiche delle aree di studio, dello stato del soprassuolo arboreo, e della funzione anche ricreativa dell'area, è stato applicato un **Esame Speditivo Puntuale (ESP)**, secondo le Procedure per la gestione del rischio da caduta alberi nelle aree verdi estensive, elaborato dalla Società Italiana di Arboricoltura, con particolare riferimento a *Gruppi arborei, siepi arborate ed altre formazioni lineari naturaliformi* presenti in aree verdi urbane e periurbane presso aree e percorsi ad accesso riservato. Tale procedura ha per oggetto tutti i singoli alberi di una formazione arborea radicati su un'area con dimensioni prestabilite, che nel nostro caso corrisponde alle isole spartitraffico di via Don Minzoni.

Scopo dell'ESP è di individuare in ciascun esemplare arboreo la presenza di sintomi macroscopicamente evidenti facilmente riconducibili a possibile instabilità della pianta o di parti di essa, senza utilizzare strumentazioni specializzate.

I parametri descrittivi delle criticità sono indicativamente i seguenti:

- presenza di sollevamenti della zolla radicale;
- inclinazioni o sbilanciamenti accentuati di fusto e/o chioma;
- presenza di corpi fruttiferi di funghi sull'albero;
- presenza di interferenze albero-manufatto;
- presenza di vistosi sintomi di sofferenza vegetativa;
- presenza di lesioni e/o cavità accentuate;
- presenza di grosse ramificazioni secche e/o pericolanti.

Il riconoscimento di queste anomalie di rilevante entità permette di giungere immediatamente alla scelta dell'intervento da eseguire sull'albero (abbattimento, potatura, segnalazione della necessità di ulteriori approfondimenti).

Lo studio di valutazione è stato svolto secondo la metodologia stabilita dal V.T.A. (Visual Tree Assessment) in base al Protocollo della Società Italiana di Arboricoltura sulla Valutazione di Stabilità degli alberi. Essa si basa sulla attenta osservazione dei sintomi esterni dell'albero per determinare eventuali anomalie, anche interne,

che possono compromettere la stabilità dell'albero stesso. Per quanto riguarda gli apparati radicali non se ne è potuto studiare lo stato nel sottosuolo, intervento che richiede un oneroso lavoro di scavo, limitandosi a osservare la zona attorno al colletto.

Nell'ambito dell'analisi in oggetto, avendo già a disposizione i dati dendrometrici rilevati dal Dott Ignazio Cirillo, incaricato nell'ambito del progetto PINQUA per la Valutazione di Stabilità e Rischio Fitostatico, è stata rivista solo la Classe di propensione al cedimento, le cui classi vengono riportate di seguito.

Per quanto riguarda la Classe di propensione al cedimento (CPC), si ricorda che questa è definita in 5 classi con l'indicazione della frequenza dei successivi monitoraggi e delle operazioni manutentive finalizzate alla messa in sicurezza degli alberi:

A Trascurabile. Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.

B Bassa. Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.

C Moderata. Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.

* É ammessa una valutazione analitica documentata.

C/D Elevata. Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricoltura. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.

* È ammessa una valutazione analitica documentata.

D Estrema. Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. * Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute.

* È ammessa la valutazione analitica documentata.

Risultati

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa degli alberi analizzati, riportante i numeri identificativi e la relativa localizzazione, corrispondenti a quelli utilizzati nella Valutazione di Stabilità effettuata dal dott. Ignazio Cirillo, e la classe CPC rideterminata.

id	specie	CPC
1	Pinus pinea	C
2	Pinus pinea	C
3	Pinus pinea	C
4	Pinus pinea	B
5	Pinus pinea	C
6	Pinus pinea	B
7	Pinus pinea	B
8	Pinus pinea	B
9	Pinus pinea	B
10	Pinus pinea	B
11	Pinus pinea	C
12	Pinus pinea	B
13	Pinus pinea	B
14	Pinus pinea	B
15	Pinus pinea	B
16	Pinus pinea	C/D
17	Pinus pinea	B
18	Pinus pinea	B
19	Pinus pinea	B
20	Pinus pinea	B
21	Pinus pinea	B
22	Pinus pinea	B
23	Pinus pinea	B
24	Pinus pinea	C
25	Pinus pinea	B
26	Pinus pinea	B
27	Pinus pinea	B
28	Pinus pinea	B
29	Pinus pinea	B

30	Pinus pinea	B
31	Pinus pinea	B
32	Pinus pinea	B
33	Pinus pinea	B
34	Pinus pinea	B
35	Pinus pinea	B
36	Pinus pinea	B
37	Pinus pinea	B
38	Pinus pinea	B

Discussione

Le alberature presenti nelle aiuole analizzate, si presentano di dimensioni diametriche e di altezza diverse tra le aiuole nelle aiuole A e B rispetto alla C per la presenza nelle prime di un solo filare rispetto ai due delle aiuola C. Gli alberi infatti, di cui si ritiene necessario effettuare un'analisi periodica e individuati come classe di propensione al cedimento C, si trovano quasi tutti nelle aiuole A e B, essendo quelli dell'aiuola C tutti relativamente bassi.

La classe C assegnata ad alcuni alberi dipende o dalla loro inclinazione (figura 1) o dalla presenza di parti di chioma sbilanciate che vanno adeguatamente contenute (figura 2).

Dall'analisi effettuata, nessun albero presenta caratteristiche tali da risultare pericoloso ed essere inserito nella classe di propensione al cedimento D, nel qual caso necessiterebbe l'abbattimento. Solo un albero (n. 16) è stato inserito in classe C/D, essendo particolarmente inclinato (figura 3) e sbilanciato e di cui si ritiene se ne possa prevedere il recupero con adeguate potature di contenimento per poterlo inserire in classe C. L'albero n. 11 (figura 4) è stato inserito in classe C oltre che per l'inclinazione, ma soprattutto per la vicinanza di un palo di illuminazione pubblica, che ne pregiudica l'accrescimento.

Va comunque rilevato che tutti gli alberi necessitano di potature di rimonda del secco, oltre a potature di contenimento e formazione in vari casi.



Figura 1 – albero con leggera inclinazione



Figura 2 – esempio di chioma sbilanciata

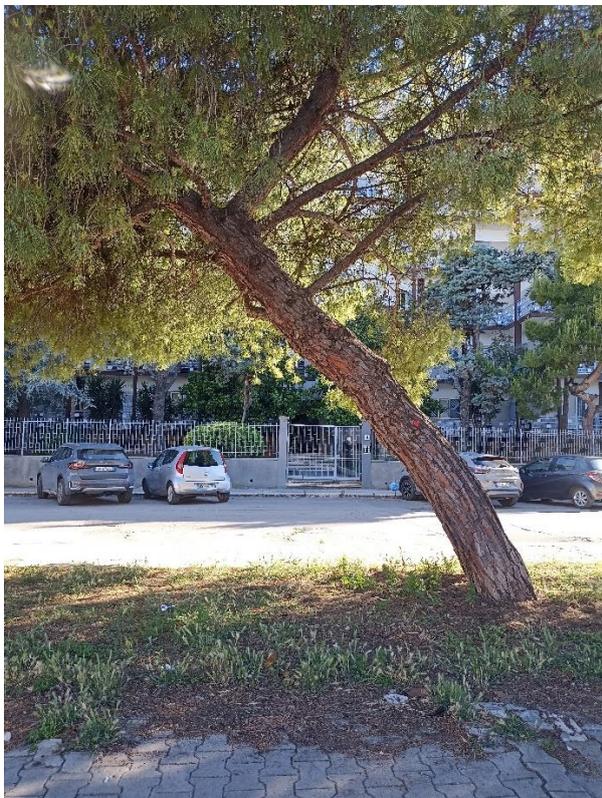


Figura 3 – albero n. 16



Figura 4 – albero n. 11

Conclusioni

Oltre alle necessarie potature che dovrebbero essere eseguite da ditta specializzata seguita da un tecnico arboricoltore di comprovata esperienza, le modalità di intervento ottimali che si consiglia di applicare per assecondare la crescita e la fisiologia degli alberi di via Don Minzoni sono:

- ulteriore allargamento delle aiuole verdi, se possibile, in cui sono localizzati gli alberi (es. albero n. 1);
- adozione di misure per evitare il dissesto del manto asfaltico delle strade adiacenti;
- arieggiatura del terreno mediante arieggiatore meccanico pneumatico con contemporanea distribuzione di soluzioni a sali rigenerativi e integratori naturali a livello radicale;
- la realizzazione di pavimentazione permeabile in terra stabilizzata da realizzarsi ad una adeguata distanza dell'albero;
- evitare scavi di profondità superiore al manto stradale in prossimità delle piante, comunque con una distanza minima consentita della luce netta di qualsiasi scavo, dal filo tronco, non inferiore a m 3 (tre).

Bitritto, 11 giugno 2024

dott. for. Antonio Bernardoni

